

L'OFFENSIVA DELLA DESTRA

Oggi l'ultima limatura al pacchetto Maroni che poi verrà inviato al Quirinale prima dell'approvazione al primo Consiglio dei ministri

Il governo intende riaprire i Cpt di Brindisi, Ragusa e Crotone. I dieci Centri di permanenza saranno trasformati in Centri di detenzione

Frontiere chiuse? I no vengono dall'Europa

Il commissario europeo (romeno) Oban: vietate le espulsioni di massa. In arrivo carcere per i clandestini e stop agli sbarchi

di **Maristella Iervasi** / Roma

CHIUDERE LE FRONTIERE e sospendere il trattato di Schengen. Il ministro dell'Interno, il leghista Bobo Maroni, non ha fatto in tempo a snocciolare tutto il suo pensiero per fermare il flusso di cittadini romeni in Italia, che già arriva un primo stop. «I romeni sono

membri dell'Unione Europea e la direttiva della Ue è chiara nel garantire la libera circolazione delle persone», ha detto il commissario europeo al multilinguismo Leonard Orban, 47 anni, romeno. Parole che rischiano di avvelenare i rapporti bilaterali, anche se per ora il governo romeno tace. Oban ieri era a Firenze per un seminario e con sottobraccio i giornali italiani commenta così le misure sul pacchetto sicurezza del responsabile del Viminale e la spinosa questione Schengen: «Non si può usare il tema della sicurezza per limitare la libertà di movimento delle persone nella Ue. I reati - sottolinea il commissario europeo al multilinguismo - vanno perseguiti con severità secondo le leggi esistenti. Ma le singole situazioni devono essere esaminate caso per caso. Espulsioni di massa non sono assolutamente permesse. Ci devono essere ragioni forti e chiare per l'espulsione che può essere applicata solo in casi eccezionali».

Grosso: l'esame del Dna per autorizzare i ricongiungimenti familiari degli stranieri è incostituzionale

Non solo Orban contro Maroni. Da Bucarest si alza anche la voce dell'eurodeputata socialdemocratica romena (all'opposizione) Corina Crețu, che invoca con urgenza una seduta straordinaria del Parlamento romeno. «Troppi pregiudizi contro l'immagine della Romania in Italia, Spagna e dappertutto in Europa. Sull'isola spagnola di Mallorca davanti un negozio è comparso un cartello con scritto: "vietato l'ingresso ai cani e ai romeni..."». Mentre la deputata Minodora Liveti propone a Strasburgo una struttura parlamentare mista Romania-Italia. Intanto, il pacchetto di misure messo a punto da Maroni - con la collaborazione dell'avvocato di Berlusconi, Nicolò Ghedini - è quasi pronto. Un testo di 40 articoli con norme per garantire la certezza della pena e il contrasto dell'immigrazione clandestina. Oggi è prevista l'ultima limatura, poi dopo un vertice interministeriale a Palazzo Ghigi l'articolato verrà inviato al Quirinale per valutarne i presupposti di necessità e urgenza e nella settimana tra il 19 e il 25 maggio prossimo verrà portato nel Consiglio dei ministri in trasferta a Napoli. **Stretta sulla Gozzini** Taglio ai benefici di legge per i reati gravi come rapine, maltrattamenti fa-

miliari e violenza sessuale, furti e droga. Aumento delle pene minime per i reati di maggiore allarme sociale. Sospensione condizionale della pena solo se si dimostra di essersela meritata. E ancora, carcere per chi guida ubriaco. Nasce il reato di rapina in appartamento, punito con il carcere da 4 a 20 anni. Fino a 6 anni come minimo della pena per chi commette una rapina. **Rom e comunitari** Chiusura delle frontiere e blocco del trattato di Schengen (di cui la Romania ancora non fa parte) per stoppare il flusso della criminalità rumena. Smantellamento definitivo dei campi rom abusivi ricorrendo ad arresti ed espulsioni. Spostamento dei campi nomadi lontano dai centri abitati, in accordo con i sindacati: oggi Maroni incontra Alemanno (Roma), la prossima settimana Chiamparino (Torino) e Moratti (Milano). **Clandestini nei Cpt-prigioni** Con l'aggiornamento della Bossi-Fini in senso restrittivo, torna in auge il reato di immigrazione clandestina: carcere per chi tenta di entrare in Italia o si trova sul territorio violando il testo unico sull'immigrazione del '98. Arresto in flagranza, processo per direttissima, una pena che va da 6 mesi a 4 anni ed espulsione come conseguenza della condanna. I dieci Centri di permanenza temporanea verranno quindi trasformati in centri di detenzione temporanea per evitare di far scoppiare le carceri. Permanenza per 18 mesi dei clandestini, contro i 60 giorni attuali. Verranno riaperti i Cpt di Brindisi, Ragusa e Crotone chiusi dalla commissione De Mistrura voluta da Amato.

La scheda

Permessi di soggiorno le nuove regole

Entra in vigore dal 19 maggio il nuovo regolamento comunitario (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea) che innova il modello di permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari in vigore in tutti i Paesi membri, con il quale è consentita la libera circolazione in ambito Ue. In sostanza i futuri permessi diventano «biometrici», ovvero dovranno riportare i rilievi dei tratti caratteristici del viso, non camuffabili, e

impronte del titolare, anche dei minori sopra i 6 anni di età, il tutto grazie ad un microchip che dovrà contenere le impronte di due dita e una «fotografia» del volto dell'interessato, con l'obiettivo di ridurre i rischi di contraffazione del documento e quindi contrastare l'immigrazione clandestina e il soggiorno irregolare. La normativa aggiorna quella in vigore che aveva introdotto il permesso di soggiorno elettronico. In Italia foto del titolare, altezza e impronte delle dieci dita, ma non per i bimbi, sono già riportate nei permessi elettronici.

Stop agli sbarchi L'antirivieni delle carrette del mare deve finire: è questa la parola d'ordine della Lega e di tutto il Pdl. Le imbarcazioni verranno fermate in alto mare, oltre le acque territoriali. Pattugliamenti marittimi contro i gommoni di clandestini (attualmente la Marina con 2 navi opera con controlli e salvataggi nelle acque internazionali).

Asilo e ricongiungimenti familiari: stretta sulla procedura di asilo e controllo del Dna per gli stranieri che chiedono il ricongiungimento familiare. Carlo Federico Grosso, avvocato e professore di diritto penale: «L'esame del Dna è incostituzionale». E sull'intero pacchetto Maroni dice: «Il blocco degli sbarchi è essenziale ma l'introduzione

Gozzi, ex presidente del comitato Schengen «Dal governo vengono proposte isolate in Europa»

del reato di immigrazione clandestina aggraverà il sistema giudiziario e penitenziario. La Gozzini? va modificata non abrogata». Scettico anche il sindaco Chiamparino



Romeni nella Capitale Foto Ap

FIERA DEL LIBRO Borghezio: nelle nuove moschee? Al 99% estremisti

■ Mario Borghezio è disposto a dialogare con i musulmani: «Ma sappiate che porterò con me la spada crociata». L'eurodeputato leghista lo dice, «metaforicamente parlando», durante un incontro promosso alla Fiera del libro di Torino dalla Coreis, l'organizzazione delle comunità religiose islamiche in Italia. L'esponente del Carroccio siede accanto all'imam Yahya Pallavicini, vicepresidente dell'associazione e autore del libro «Dentro la moschea». La tavola rotonda è multiculturale e multireligiosa. Ci sono anche il fondatore del Semg Ernesto Olivero e l'ex presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto. Il clima rimane per tutto il tempo buono, anche quando Borghezio interviene sulla questione dei finanziamenti per la costruzione di nuove moschee in Italia: «Il problema c'è. Ce ne sono già tante. E quelle che ora vorrebbero costruire riguardano per il 99% estremisti». Assicura che non è «islamofobo», ma che bisogna «mettere dei paletti». Il leghista punta poi il dito contro i legami tra moschee, mafia e camorra, con «i matrimoni poligami celebrati un po' ovunque» e con «i soldi raccolti per aiutare i palestinesi che fuggono per finanziare Hamas». Chiarito tutto questo, è pronto a dialogare.

IL CASO Ghedini per la stretta securitaria, Pecorella invece difende la Gozzini: le carceri esploderanno

Gli avvocati di Silvio: uno garantista l'altro forcaiolo

di **Niccolò Ghedini** / Roma

Fanno lo stesso lavoro: avvocati. **Addrittura per la stessa persona:** Berlusconi. **Eppure sulla stretta per gli immigrati Nicolò Ghedini e Gaetano Pecorella non potrebbero avere posizioni più divergenti.** Non ha dubbi sulla legittimità della procedura Nicolò Ghedini, che ha lavorato alla bozza: «Tutti i punti del pacchetto sicurezza, compreso il reato di immigrazione clandestina, li ha voluti il presidente Berlusconi e sono stati discussi con gli alleati, così è nata questa bozza e non mi risultano obiezioni». Questa volta non c'è l'Udc a bloccare un provvedimento



Gaetano Pecorella con Nicolò Ghedini

Foto Ansa

to che nel 2005 venne ritenuto troppo severo. Ghedini ammette che «può darsi che le carceri ne risentano, ma il messaggio va dato». Il reato di immigrazione clandestina avrà una pena da 6 mesi a 4 anni, ovvio che le carceri, già ingolfate, ne risentiranno. Sulla sicurezza ci vuole un segnale, dice Gaetano Pecorella. Ma è l'unico punto su cui è d'accordo

con Ghedini. «La via non può essere nel senso di incrudelire il sistema carcerario che è già al limite della sopportazione per eccesso di detenuti e per lo stato miserevole dei penitenzieri. Sarebbe un grave errore - dice a la Stampa - Sono contrario a eliminare i benefici della Gozzini. Non si dimentichi che le carceri sono state gestite in tutti questi anni grazie al sistema dei

premi. Difficile vivere peggio di così, in cella. Ma almeno la prospettiva del premio ha garantito la buona condotta». Ricorda che il carcere ha un senso se riabilita, e dunque chi ci sta dovrebbe poter lavorare o studiare, non state buttato in cella 24 ore su 24, con professionisti che ne seguono l'evoluzione. «Non mi piace questo passare dal permissivismo astratto a un rigorismo altrettanto astratto», dice. E difende la Gozzini: «È giusto che a un detenuto che sia veramente cambiato si neghi l'affidamento in prova solo perché è condannato per un reato incluso in una lista? No, non è giusto».

«Una campagna contro l'omofobia e la discriminazione»

Paola Concia, unica gay dichiarata in Parlamento, presenterà una mozione per la giornata anti-omofobia



Paola Concia

di **Maria Zegarelli** / Roma

È L'UNICA OMOSESSUALE - dichiarata - che siede in Parlamento, dopo l'ultima tornata elettorale che ha lasciato fuori Vladimir Luxuria, transgender, Franco

Grillini, Titti De Simone. Lei non ama vestirsi in modo esuberante, preferisce i grigi tenui, si concede a volte il rosso, foulard e sciarpe di ottimo gusto, capelli sale e pepe portati con disinvoltura, militante nel partito da sempre, attivista del movimento omosessuale italiano, in Parlamento ci è arrivata dopo una lunga gavetta. Ci è arrivata quando la maggioranza è in mano al centrodestra con un forte bilanciamento a destra e se la battaglia per il riconoscimento dei diritti civili è stata un fallimento

con il centrosinistra, chissà cosa succederà adesso. Ma Paola Concia, 44 anni, è abituata alle sfide, ai lunghi allenamenti prima di ottenere il risultato. È una maestra di tennis. Quando è arrivata a Montecitorio, stile sobrio, sorriso, profilo discreto, molto entusiasmo, tra le prime a farle gli auguri nell'attuale maggioranza figurano la ministra Giorgia Meloni e Alessandra Mussolini. Sarà battaglia? «I diritti degli omosessuali - ne è convinta - non sono né di destra né di sinistra: sono diritti umani ai quali è chiamato a dare risposte chiunque vada al governo».

Domani sarà il giorno del suo debutto in aula: parlerà a nome del Pd per celebrare la giornata contro l'omofobia che si svolgerà il 17 maggio, ma sabato non ci saranno lavori d'aula e quindi si anticipa. Emozionata? Sì. «Domani presenteremo una mozione

che impegna il governo in una campagna contro l'omofobia e la discriminazione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle Forze Armate. Chiederemo alla maggioranza e al governo di presentare disegni di legge al riguardo perché su questi temi non possono esserci divisioni». Insieme a Barbara Pollastrini e Gianni Cuperlo è tra i primi firmatari di una proposta di legge contro la violenza sulle donne - presentata la scorsa settimana - che contiene norme anche contro l'omofobia. Al Senato la stessa iniziativa è stata presa tra gli altri

Ha invitato Alemanno al cinema e firmato una legge contro la violenza alle donne con Cuperlo e Pollastrini

dal costituzionalista Stefano Cecconi. Con la ministra ombra Vittoria Franco, invece, sta lavorando alla legge sulle coppie di fatto. Non saranno Dico, né Pacs, né Cus. «Stiamo pensando anche ad altri istituti giuridici, come la partnership inglese e tedesca ad esempio», racconta Concia. Con le ministre Meloni e Garfagna vuole un incontro «perché in questo paese bisogna iniziare a far passare un messaggio culturale fondamentale: l'omosessualità deve essere considerata "normale"». Una sfida che Concia dovrà condurre anche nel suo stesso partito perché la posizione di Paola Binetti, Emanuela Baio Dossi e i teodem in generale è abbastanza chiara al riguardo: oltre il riconoscimento dei diritti individuali degli omosessuali non si può andare. Al sindaco di Roma ha porto un invito: accompagnarla al cinema per vedere insieme il film

«Improvvisamente l'inverno scorso», menzione speciale della giuria al Festival di Berlino, girato attorno alla quotidianità di una coppia gay alle prese con una legge sui diritti che non c'è. «Ancora aspetto di conoscere la sua risposta», racconta la deputata Pd, che tuttavia non dispera. Il film arriverà il 15 maggio. Lei è un treno in corsa, «anche se molto tempo lo dedico a studiare, perché un conto è lavorare fuori dal parlamento un conto è starci dentro». Nel cassetto c'è il testo di legge sulla responsabilità genitoriale per i bambini che vivono con genitori gay. «È una legge che tutela i minori - avverte sapendo che anche questo è un campo minato -. Oggi ci sono 100mila bambini in Italia in questa condizione. Se muore il genitore naturale il bambino viene sottratto al convivente sopravvissuto anche per anni è stata una figura affettiva di riferimento».